

stessa Nato ha più volte dichiarato (l'ultima volta nella guerra in Kosovo) molti nostri aerei « non integrabili » con quelli degli altri Stati membri. (5-08297)

*Interrogazione a risposta scritta:*

RIZZI e PAGLIARINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo un dispaccio americano giunto la scorsa settimana dal Kosovo, due militari italiani di stanza nella provincia serba sarebbero stati rimpatriati con sintomi classici di leucemia a causa dell'inquinamento da uranio impoverito;

da moltissimo tempo la Lega Nord Padania ha denunciato il pericolo per i nostri ragazzi in Kosovo;

l'ONU, da tempo, aveva emesso dispacci relativi alla pericolosità del territorio del Kosovo a causa dell'uranio impoverito non ricevendo alcuna risposta dal Governo italiano;

si è addirittura pensato, per evitare degli scandali, il trasferimento dei due soldati malati in Inghilterra —:

se il ministro sia a conoscenza dei fatti sopra descritti e quali provvedimenti intenda prendere a fronte della delicata situazione;

se non ritenga opportuno il ritiro delle nostre truppe dal Kosovo per impedire in futuro tali tragiche situazioni.

(4-31773)

\* \* \*

*FINANZE*

*Interrogazione a risposta orale:*

STAGNO D'ALCONTRES, LEONE, MARTINO, MICCICHÈ, MISURACA, GAZZARA, AMATO, CASCIO e FLORESTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il problema del « caro-gasolio » è fonte di allarme e preoccupazione nel Paese e crea rilevanti disagi nel comparto produttivo;

una conferma di tale stato di cose viene da Mazara del Vallo e Licata dove il blocco della pesca contro il « caro gasolio » ha avuto come effetto il licenziamento in tronco di settecento pescatori (ed ha creato le premesse, come denunciano Flai Cgil, Fai Cisl, Uila Uil mazaresi, per « ulteriori ricadute negative a catena sull'occupazione collegata al comparto: dalle officine meccaniche, alle attività commerciali e di trasporto »); dalla grande manifestazione di protesta degli agricoltori in Puglia che ha visto confluire a Bari oltre cinquecento trattori; dalla richiesta di cassa integrazione da parte di numerose fabbriche siciliane a fronte della quale il presidente dell'Assindustria di Palermo ha dichiarato che « la protesta degli autotrasportatori è anche la protesta delle industrie »;

quali iniziative il Governo intenda adottare al fine di risolvere un problema che danneggia fortemente l'economia del Paese e le sue possibilità di sviluppo.

(3-06371)

\* \* \*

*GIUSTIZIA*

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

con apposita nota informativa del settembre scorso indirizzata al Ministro della giustizia e per conoscenza ad altre autorità, il personale di polizia penitenziaria della casa di reclusione di Porto Azzurro ha denunciato l'allarmante stato di precarietà strutturale, operativa ed organizzativa in cui versa l'istituto di pena predetto;

nella stessa nota venivano elencate, con una dettagliata esposizione, le gravi lacune che il personale penitenziario aveva già portato a conoscenza delle istituzioni competenti, ricevendo solamente « promesse mai portate a compimento »;

nello specifico, le doglianze sollevate attengono tra l'altro a: « turni continuativi massacranti, diurni e notturni, « assenza di condizioni igienico-sanitarie basilari », inadeguatezza di apparecchi telefonici atti a soddisfare le esigenze operative del personale, nonché della popolazione detenuta, « illuminazione insufficiente con impiantistica pericolosa per l'incolumità degli operatori »;

le carenze denunciate assumono maggiore rilevanza a causa della vetustà dell'Istituto di pena la cui specifica destinazione risale ad oltre 150 anni e che per quanto attiene agli ultimi 50 anni, secondo quanto asserito dai mittenti della nota in questione, « non avrebbe beneficiato di alcuna ristrutturazione edilizia »;

veniva, altresì, rilevata « la difficoltà del personale di polizia penitenziaria nell'inserimento nella società isolana, vista la quasi impossibilità a reperire alloggi nei vari comuni dell'Elba » per gli elevati costi abitativi, trattandosi di isola a vocazione turistica, con conseguente difficoltà all'aggregazione delle famiglie dello stesso personale —:

se e come il ministero interpellato intenda accertare quanto segnalato con la nota di cui in premessa;

se e quali provvedimenti intenda prendere per eliminare le carenze come sopra denunciate;

se e quali misure, comunque, intenda adottare per rendere più idonea alle specifiche funzioni cui è stata destinata la casa di reclusione di Porto Azzurro assicurando a quanti vivono ed operano nella citata struttura condizioni di dignitosa vivibilità.

(2-02628) « Selva, Marino, Anedda ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RUSSO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della giustizia, Piero Fassino, in occasione della sua ultima visita

istituzionale a Napoli, dopo aver visitato Nisida è intervenuto sul problema penitenziario;

il Guardasigilli incontrando i vertici regionali dell'amministrazione penitenziaria ha avuto modo di precisare (cfr. *Corriere del Mezzogiorno* del 12 luglio 2000 in prima pagina e *Repubblica* del 12 luglio 2000 in cronaca di Napoli) che a suo avviso la situazione delle carceri napoletane è sovraffollata ma non peggiore di quella presente nel resto d'Italia; ha, inoltre, aggiunto che esiste un progetto di realizzare una nuova struttura penitenziaria a Nola (con un costo che si aggirerebbe sui 50 miliardi e che sarebbe in grado di ospitare 350 detenuti) ma che si tratterebbe di una soluzione che andrebbe collegata alla ristrutturazione degli altri istituti, obbligatoria dopo l'introduzione del nuovo regolamento carcerario;

l'articolo 5 della legge penitenziaria stabilisce che nelle carceri debba essere ospitato un numero non elevato di reclusi: il legislatore ha voluto così suggerire al Governo di programmare con attenzione il rapporto fra istituti e popolazione carceraria ma dalle dichiarazioni predette sembra che non abbia sortito alcun effetto. Negli ultimi anni sono state chiuse ventitré case circondariali, due di reclusione e decine di carceri mandamentali; in alcuni casi si trattava di costruzioni nuove o completamente ristrutturate;

dai mezzi di informazione, inoltre, sono stati fatti servizi di denuncia su casi di case circondariali già ultimate, fornite di tutti i beni strumentali per poter funzionare ma mai aperti;

la presenza di infrastrutture già presenti nel Paese, per la cui realizzazione sono stati già spesi centinaia di miliardi e il conseguente inutilizzo, poco si conciliano sia con le dichiarazioni, fatte dal Ministro Fassino, di constatazione del sovraffollamento che con quelle programmatiche e di risoluzione del problema suddetto;

la zona individuata per la costruzione del nuovo carcere — teatro di mille spe-

culazioni ambientali ed edilizie che ne hanno determinato un dissesto idrogeologico già sottoposta a mille vessazioni: inquinamento atmosferico elettromagnetico, discariche abusive, eccetera — inoltre, poco si presta ad un tale progetto di sviluppo che anziché risolvere un problema ne andrebbe ad aggravare un altro —:

se le affermazioni e i propositi di costruzione di un nuovo carcere a Nola e più precisamente nella frazione di Polvica rispondano al vero;

se il mancato rispetto da parte del Governo, degli obblighi derivanti dall'articolo 5 della legge penitenziaria, non sia stato determinato da una non attenta programmazione fatta sulla base di una errata valutazione del rapporto esistente tra istituti di pena e popolazione carceraria;

se sia vero che in molti casi sia stata disposta la chiusura di carceri del tutto nuovi o ristrutturati;

se sia vero quanto denunciato dai mezzi di informazione in relazione alla presenza sul territorio nazionale di istituti di pena finiti ma mai resi operativi;

se, alla luce dei fatti sopra esposti, non ritenga inutile, superfluo e poco coerente, con una politica tesa al risanamento del Paese, investire la somma di lire 50 miliardi per la costruzione di un nuovo carcere quando invece possono già essere utilizzate quelle strutture di cui è stata disposta la chiusura o ancora meglio quelle che mai sono state messe in grado di funzionare;

in particolare, quali iniziative intenda assumere per garantire il puntuale rispetto dell'articolo 5 della legge penitenziaria, nelle carceri del napoletano, atteso che il problema del sovraffollamento è un problema attuale e non può certo attendere propositi costruttivi temporalmente di incerto realizzo. (4-31768)

**BORROMETI.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

organi di stampa hanno riportato notizie di un'indagine della procura di Cremona con avvisi di garanzia al sindaco di Cremona Paolo Bodini ed all'assessore ai lavori pubblici Luigi Baldini, per avere gli stessi ordinato l'abbattimento di alcuni alberi;

nell'ambito di tale inchiesta è stato disposto anche il sequestro degli alberi;

tali fatti sono stati riportati con grande enfasi dai locali organi di stampa che hanno fornito notizie, non si capisce da chi avute;

il comune di Cremona aveva disposto l'intervento su alcuni alberi a seguito di uno studio sulla situazione del verde a Cremona, in esito al quale aveva deciso appunto di tagliare alcuni alberi —:

se non ritenga che nell'operato della procura di Cremona vi sia uno sconfinamento nel merito di una decisione amministrativa;

come le notizie dell'inchiesta siano state diffuse con dovizia di particolari, finendo per diventare oggetto di polemica politica. (4-31771)

\* \* \*

**INDUSTRIA,  
COMMERCIO E ARTIGIANATO**

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**EDO ROSSI.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni si è venuti a conoscenza della nascita di una nuova società di Finmeccanica spa;

su tale società vengono fatte confluire le aziende Galileo Firenze, Galileo Milano Sistemi Avionici Caselle — Nerviano — Pomezia e Meteor Spa Gorizia con l'intento preciso di costruire un polo avionico —:

qualora tale polo sia stato costituito per il rilancio produttivo quale sia il piano industriale e la quantità nonché la destinazione dei vari investimenti;